

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 957
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

OGGETTO: Sciopero infermieri, quale futuro per questa professione?

Premesso che:

- uno sciopero nazionale degli infermieri e degli operatori sanitari è stato indetto per venerdì 28 gennaio: a comunicarlo è il sindacato infermieristico NurSind, il quale, tramite una nota, fa sapere che «i tempi lunghi di chiusura del nuovo contratto collettivo nazionale» nonché «il mancato inserimento dell'emendamento alla Legge di Bilancio 2022 che avrebbe dovuto svincolare l'erogazione dell'indennità specifica infermieristica dal rinnovo contrattuale» hanno portato il sindacato a dichiarare lo stato di agitazione a novembre e ad annunciare ora lo sciopero.

Tenuto conto che:

- la quarta ondata Covid, ancora una volta, ha travolto in pieno gli operatori sanitari, ragione che va ad aggiungersi alle altre motivazioni che hanno portato i professionisti del settore a indire lo sciopero.

Considerato che:

- da due anni gli infermieri – incessantemente e in un contesto di scarsi presidi, ferie sospese, spostamenti improvvisi di reparti, sovraccarico di lavoro, carenze di personale - si sacrificano per salvare vite;
- una parte rilevante del peso della recente impennata dei contagi e degli errori della politica grava proprio sugli infermieri;
- ai maggiori sacrifici richiesti, alle accresciute responsabilità e all'incremento dell'orario di lavoro non ha fatto da contraltare un equivalente e congruo aumento della corresponsione economica.

Rilevato che:

- gli stipendi degli infermieri italiani sono tra i più bassi d'Europa;
- sono a loro carico le spese per l'assicurazione, la formazione e l'iscrizione all'ordine professionale;
- un numero crescente di persone che esercita questa professione sceglie di abbandonare il lavoro, considerando non più tollerabili i sacrifici e non più accettabili i rischi che questo comporta;
- gli infermieri sono professionisti e non missionari volontari: i loro sono obblighi contrattuali, e dovrebbero a maggior ragione essere adeguatamente compensati con giusti stipendi e dignitose condizioni di impiego.

Sottolineato che:

- si sta verificando una condizione di collasso a livello territoriale: secondo il sindacato, il numero degli infermieri e degli Operatori Socio Sanitari (OSS) è insufficiente e gli operatori dopo due anni di pandemia continuano ad affrontare uno stress fisico e psicologico senza precedenti, tra giorni di riposo cancellati e turni massacranti per sostituire i colleghi in quarantena.

Constatato che:

- gli infermieri - che hanno affrontato, e tutt'ora stanno affrontando, la pandemia da Covid-19 a stretto contatto con migliaia di persone - necessitano di un segnale concreto di vicinanza da parte delle istituzioni;
- migliorare le loro condizioni di lavoro significherebbe migliorare l'assistenza a vantaggio di tutti i cittadini.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta
L'Assessore



per sapere come intenda questa Giunta Regionale sostenere la professione infermieristica, sia in relazione al compenso spettante ai lavoratori del comparto sia in riferimento alle loro attuali, difficilissime condizioni di lavoro.